



Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale

**Direzione Generale per la Cooperazione allo  
Sviluppo**

Il Direttore Generale

## **IL DIRETTORE GENERALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO**

Visto il D.P.R. 5 gennaio 1967, n. 18 “Ordinamento dell’Amministrazione degli affari esteri” e s.m.i.;

Visto il D.P.R. 19 maggio 2010, n. 95 “Riorganizzazione del Ministero degli Affari Esteri”, come modificato dal D.P.R. 29 dicembre 2016, n. 260, recante attuazione dell’art. 20 della legge 11 agosto 2014, n. 125, nonché altre modifiche all’organizzazione e ai posti funzione di livello dirigenziale del MAECI;

VISTO il D.P.R. n. 95 del 19 maggio 2010 recante riorganizzazione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, come da ultimo modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 163 del 25 settembre 2023;

VISTO il decreto del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale n. 1202/3361 del 7 dicembre 2023, che disciplina le articolazioni interne delle strutture di secondo livello dell’Amministrazione centrale, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto del Consiglio dei Ministri 25 settembre 2023, n. 163, sopra citato;

Visto il D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche” e s.m.i.;

Visto il D.P.R. n.5112/75 del 27 dicembre 2023, registrato alla Corte dei Conti il 9 gennaio 2024 al reg. 97, con il Min. Plen. Stefano Gatti è stato nominato Direttore Generale per la Cooperazione allo sviluppo;

Visto il D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82, “Codice dell’amministrazione digitale” e s.m.i.;

Visto il D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 “Attuazione dell’articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”;

Vista la Legge 6 novembre 2012, n.190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;

Visto il R.D. 18 novembre 1923, n. 2440 “Nuove disposizioni sull’amministrazione del patrimonio e sulla contabilità dello Stato”;

Visto il R.D. 23 maggio 1924, n. 827 “Regolamento per l’amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato”;

Vista la L. 31 dicembre 2009, n. 196 “Legge di contabilità e finanza pubblica” e s.m.i.;

Vista la legge n. 20 del 14.01.1994, “Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti” e s.m.i.;

Visto il D.lgs. n. 123/2011, “Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento dell’attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell’art. 49 della legge 31.01.2009, n. 196;

Visto il D. Lgs. del 31 marzo 2023, n. 36, “Codice dei contratti pubblici” e s.m.i.;

Visto l’art. 1, commi 449 e 450, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, il quale stabilisce che le Amministrazioni dello Stato sono tenute ad approvvigionarsi utilizzando le convenzioni Consip nonché, per gli affidamenti sotto soglia pari o superiori a cinquemila euro, l’obbligo di ricorrere al mercato elettronico prima di attivare qualsiasi altra autonoma procedura di acquisto;

Visto l’art. 1, commi 510 e seguenti, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (Legge di stabilità 2016), che stabilisce ulteriori obblighi per le procedure di approvvigionamento a carico delle Amministrazioni dello Stato;

Vista la Legge 30 dicembre 2024, n. 207 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027”;

Visto il Decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze del 31.12.2024, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 305 del 31 dicembre 2024 – supplemento ordinario n. 44 - con il quale è stata effettuata la ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2025 e per il triennio 2025-2027;

Visto il D.M. n. 5126/1 BIS del 23 gennaio 2025 con il quale il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha provveduto all’assegnazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali alla responsabilità ed alla gestione dei dirigenti generali titolari dei Centri di Responsabilità per l’anno 2025;

Vista la Direttiva dell’On. le Ministro per l’anno 2025 n. 3547 del 9 gennaio 2025, registrato dalla Corte dei Conti l’11.02.2025 n. 379, recante “Direttiva generale per l’azione amministrativa e per la gestione dei Centri di Responsabilità del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale”;

Visto il D.M. n. 2025/4713/15692 del 3 febbraio 2025 con il quale il Direttore Generale per la Cooperazione allo Sviluppo ha provveduto all’assegnazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali alla responsabilità ed alla gestione dei Capi Ufficio della D.G.C.S. per l’anno 2025;

Visto l’art. 37 del D.lgs. n. 36/2023 che impone alle stazioni appaltanti di adottare il “Programma triennale dei lavori pubblici” e il “Programma triennale degli acquisti di beni e servizi”, nonché di approvare i relativi elenchi annuali, entro 90 giorni dall’approvazione della Legge di Bilancio (Art. 5, co. 6 e art. 7, co. 6 dell’Allegato I.5);

Visto il co. 3 dell’art. 37 del D.lgs. n. 36/2023 che prevede che il programma triennale di acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali indicano gli acquisti di importo stimato pari o superiore alla soglia di cui all’articolo 50, comma 1, lettera b);

Visto il co. 8 dell’art.5 dell’allegato I.5 del D.lgs. n. 36/2023 che prevede che nei casi in cui le stazioni appaltanti o gli enti concedenti non provvedano alla redazione del programma triennale dei lavori pubblici, per assenza di lavori, questi ne danno comunicazione sul proprio sito istituzionale nella sezione «Amministrazione trasparente» di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e ne danno comunicazione alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici;

Visto il co. 4 dell’art.7 dell’allegato I.5 del D.lgs. n. 36/2023 che prevede che nei casi in cui le stazioni appaltanti e gli enti concedenti non provvedano alla redazione del programma triennale degli acquisti di beni e servizi, per assenza di acquisti di beni e servizi, ne danno comunicazione sul profilo del committente nella sezione «Amministrazione trasparente» di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

## DECRETA

l'assenza di programmazione di lavori o di acquisti di beni e servizi di importo superiore alle soglie di cui all'art. 50 comma 1 lettere a) e b)

Roma,

Il Direttore Generale